



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***18 Luglio***

---

***2021***

---

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,50  
Con libro Tokyo Story 2021 € 14,40

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE  
Quotidiano fondato nel 1887



## SALENTO

LEDI S.R.L. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via Francesco De Blasio - 70132 Bari. Stampa: Se.Sta S.r.l. - Z. I. Modugno (Bari). Viale delle Magnolie, 23 - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Dir. Gen. 5470316 - Dir. Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segr. di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it)

Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - Aut. n° 0009/2021 del 07.01.2021 - Periodico R.O.C. - Anno 134° Numero 197

**LA PANDEMIA LA VARIANTE DELTA INIZIA A SEMINARE IL PANICO. TIMORI A TOKYO, LE OLIMPIADI POTREBBERO ESSERE A RISCHIO DOPO IL RINVIO DI UN ANNO FA**

# Ricoveri in ripresa, c'è allarme

Verso il ripristino dei controlli per i turisti, «green pass» indispensabile  
Malta e Dubai, centinaia di studenti pugliesi e lucani ancora bloccati



● La variante «delta» semina il panico anche in Italia. Già da questa settimana potrebbero essere ripristinati i controlli sui turisti in arrivo. Il «green pass» per mobilità e ristoranti potrebbe essere indispensabile. Allarme a Tokyo dove ci sono casi anche all'interno del villaggio olimpico, mentre si attende il rientro dei ragazzi pugliesi e lucani da Malta e Dubai.

CAPPELLO, N.SIMONETTI E SERVIZI ALLE PAGINE 2,3 E 4 >>>

## CORONAVIRUS

LA LOTTA ALLA PANDEMIA

## LA TENDENZA NEL BOLLETTINO

I positivi nelle 24 ore sono 3.121 (su 2.898)  
13 le vittime in un giorno (rispetto a 11). E  
in terapia intensiva ancora 162 pazientiContagi, ricoveri e decessi  
risale la curva della paura

Gli esperti: solo i vaccini possono ridurre l'effetto della variante Delta

● **ROMA.** La corsa del virus SarsCoV2 non rallenta, spinta anche dalla maggiore trasmissibilità della variante Delta sempre più diffusa anche in Italia. Continuano infatti ad aumentare i contagi ed anche il numero giornaliero delle vittime è in crescita, mentre si confermano i segnali di un nuovo aumento degli ingressi nelle terapie intensive anche se il tasso di occupazione complessivo di questi reparti resta sotto il livello di criticità. In questo quadro, si segnalano pure vari casi, in aumento, di infezioni tra i già vaccinati e gli esperti ribadiscono l'invito a immunizzarsi perché, avvertono, le due dosi di vaccino prevengono comunque le forme più gravi della malattia, e dunque ospedalizzazioni e decessi.

La fotografia che arriva dal bollettino quotidiano del ministero della salute conferma il trend in risalita dell'epidemia. Aumentano ancora, infatti, i positivi nelle 24 ore: sono 3.121, venerdì erano stati 2.898. Sono invece 13 le vittime in un giorno (rispetto a 11). Il tasso di positività è dell'1,3%, in calo rispetto all'1,4%. Segnali di controtendenza, inoltre, nella pressione sui reparti ospedalieri: sono 162 i pazienti in terapia intensiva per Covid, in aumento di uno nel saldo tra entrate e uscite, ed è il terzo giorno di fila di risalita del dato. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono invece 1.111, quindi 23 in più rispetto a ieri.

c'è anche un alto numero di over-60 non vaccinati e speriamo che non avvenga ciò che abbiamo già visto, e cioè che i giovani portino l'infezione alle persone più anziane». Inoltre, afferma, «si stanno segnalando diversi casi di infezione da Covid-19



nelle terapie intensive». Fondamentale dunque, conclude Andreoni, «è che tutti completino il ciclo di due dosi, e che si osservi l'uso di mascherina e distanziamento per impedire un'ulteriore diffusione della Delta».

Manuela Corraera

anche tra soggetti vaccinati con due dosi. Questi casi sono in aumento, perché legati proprio alla maggiore circolazione della Delta: tale fenomeno - spiega - è dovuto al fatto che i vaccini, pur proteggendo dalle varianti, non garantiscono però una protezione totale dalla Delta, perdendo circa il 15% del loro effetto su questa variante rispetto alla variante Alfa. Ciò

anche dopo le due dosi». Va però sottolineato, afferma, che «i vaccini proteggono in percentuale molto elevata dalle forme gravi della Covid-19. L'infezione nei soggetti vaccinati con due dosi ha infatti un decorso più lieve e quasi mai necessita di ospedalizzazione e terapia intensiva. Quindi vaccinarsi è cruciale». I vaccini, precisa l'infettivologo, «sono cioè solo parzialmente efficaci

nei confronti dell'infezione ed è per questo che i vaccinati si possono infettare comunque e trasmettere il virus». Vaccinarsi è inoltre fondamentale perché se lasciamo circolare troppo il virus, avverte, «aumentano le possibilità di nuove varianti che tendono ad aumentare di molto il proprio tasso di trasmissibilità». Altro aspetto da considerare è che «se l'infezione arriva a persone non vaccinate o che nonostante la vaccinazione non abbiano sviluppato una buona risposta anticorpale, come i pazienti immunodepressi, vedremo purtroppo un'improvvisa impennata di ricoveri

Ora green pass per viaggiare  
e accedere nei locali pubblici  
Regioni, controlli sui turisti

● **ROMA.** Potrebbero essere l'aumento rapido dei contagi e quello, per ora lento, dei ricoveri in ospedale, spinti dalla variante Delta del coronavirus, a convincere almeno una parte dei riluttanti a vaccinarsi, se non dei no vax tetragoni, oltre a chi ha rimandato la prenotazione per non condizionarsi le vacanze.

La sfida per le Regioni di immunizzare decine di milioni di italiani che mancano ancora all'appello passa dalle campagne di informazione - che appaiono carenti -, ma anche da provvedimenti come il green pass allargato in arrivo la prossima settimana e da misure come i controlli all'ingresso dei turisti in Sardegna, con un'ordinanza in preparazione. Quest'ultima è una delle 5 Regioni che rischiano la zona gialla, in attesa di nuovi criteri per i cambi di colore basati sui ricoverati.

L'ultima settimana non ha portato svolte nella campagna vaccinale tra le fasce più a rischio di sviluppare una forma grave di Covid-19, nonostante i ripetuti appelli del generale Francesco Figliuolo. Restano oltre 2,4 milioni gli over 60 che non hanno ancora fatto nemmeno una dose. E non è tutto. Dal report della struttura commissariale si scopre che, a due mesi dall'inizio delle somministrazioni in quel range di età, il 26,4% dei cittadini tra i 50 e i 59 anni - mai conteggiati prima - è ancora in attesa della prima inoculazione. Poi resta il nodo scuola: 221.354 senza vaccino nel personale docente e non docente, appena duemila in meno di 7 giorni prima. Con il 43% ancora da raggiungere in Sicilia.

## SENZA COPERTURA ANCHE 46MILA SANITARI E 215MILA DOCENTI

I giovani possono fare ammalare  
2 milioni di over 60 non vaccinati

NICOLA SIMONETTI

«IL COVID NON SI SCONFISCE SENZA VACCINAZIONE DI MASSA» (OMS) - «Adesso - dice N. Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - necessita arginare le conseguenze dell'aumento dei contagi accelerando la copertura vaccinale completa di over 60 e fragili». Ma, in Italia, non sono vaccinati 9 milioni di giovani (più colpite sono i 10-19enni e 20-29enni, «la popolazione dei giovani - dice Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità - contrae di più l'infezione, specie la Delta. La quarta ondata, ormai dietro l'angolo, colpirà i più giovani»), 46mila sanitari, oltre 215 mila docenti, 2 milioni 225mila over 60 e altrettanti con una sola dose (sono quelli che sono più a rischio di malattia grave e morte. Si va dal 21,8% della Sicilia al 7,2% della Puglia). Solo 25 milioni (41,9%) della popolazione ha completato il ciclo vaccinale no-

nostante vi siano oltre 4 milioni di dosi nei frigo in attesa di essere inoculate. In particolare, i giovani senza la prima dose sono 13.795 in Emilia Romagna seguiti dalla Puglia con 8.693 unità.

**LONG COVID** - 203 i sintomi identificati (su 3.736 malati), da quelli strettamente respiratori, in 10 sistemi ed organi 10 sistemi di organi; di cui 66 sintomi perduranti per 7 mesi dalla prof. Athena Akrami dell'università di Londra e reperibile su <http://dx.doi.org/10.1016/j.eclinm.2021.101019> (NEWS RELEASE15-JUL-2021). I sintomi più comuni: affaticamento, malessere post-sforzo (il peggioramento dei sintomi dopo uno sforzo fisico o mentale), disfunzione cognitiva, spesso chiamata nebbia cerebrale (i sintomi neurologici hanno colpito fino al 85% dei pazienti), allucinazioni visive, tremori, prurito della pelle, alterazioni del ciclo mestruale, disfunzioni sessuali, palpitazioni cardiache, problemi di controllo della vescica, fuoco di Sant'Antonio, perdita di



TRACCIAMENTO Tamponi necessari

«Quello che stiamo vedendo - spiega Massimo Andreoni, direttore di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma - è un progressivo aumento del numero dei casi, che con tutta probabilità continuerà a crescere nelle prossime settimane in modo esponenziale». Ciò che che sta accadendo, rileva, «è legato al fatto che la variante Delta del virus, più trasmissibile del 60% rispetto alla variante Alfa finora più diffusa, sta diventando dominante e stiamo avendo un alto numero di infezioni tra i giovani, che non sono vaccinati». Questo, avverte Andreoni, «è un dato preoccupante perché in Italia

GIUSEPPE MOLES  
Sottosegretario all'editoria:  
«Serve la collaborazione di tutti i cittadini che con responsabilità dovrebbero mettere da parte dubbi e resistenze e prenotarsi per ricevere il vaccino»

Secondo alcuni esperti di comunicazione del rischio è stata forse data l'idea, anche da parti delle istituzioni, di un pericolo diminuito nettamente con l'estate, spingendo una fetta della popolazione a sottovalutare la necessità del vaccino.

La prossima settimana il governo varerà il decreto con le nuove misure, una volta analizzati i dati con gli esperti. Il green pass allargato all'italiana potrebbe prevedere l'obbligo della certificazione di vaccinazione, tampone negativo o guarigione per entrare in bar e ristoranti, con possibili sanzioni ai gestori - chiusura per 5 giorni - e multa agli avventori fino a 400 euro. Il certificato verde dovrebbe valere per teatri, cinema, musei, concerti e discoteche, queste ultime se e quando verranno riaperte. Inoltre per piscine e palestre e per aumentare la capienza con-

sentita di pubblico negli stadi. Infine per treni e aerei a lunga percorrenza - con un maggiore tempo di presenza a bordo -, ma non per metropolitane e autobus. L'estate potrebbe insomma vedere green pass in tasca e Qr code nel cellulare.

In attesa dei provvedimenti dell'esecutivo si vedono gli effetti degli assembramenti per le partite dell'Italia del calcio agli Europei e non ancora delle folle in festa. A Roma un altro focolaio si è originato dal match di semifinale Italia-Spagna, con 30 contagiati da un gruppo riunito in un chiosco all'aperto, dopo gli oltre 90 casi di infezione prodotti da Italia-Belgio nei quarti in un pub della capitale.

La paura che finisca come l'estate scorsa, con i contagi in progressione geometrica, ha indotto la Sardegna - un anno fa





memoria, visione offuscata, diarrea e acufene. Una persona su 5 non ha potuto riprendere lavoro ed il 45% è andato in part-time. Gli autori dello studio raccomandano che nella riabilitazione non ci si concentri solo sull'apparato respiratorio ma si abbia un obiettivo olistico verso tutta la persona.

**L'EFFETTO GREGGE** - Bambini e persone a rischio perché, per le proprie condizioni (immunodepressione, altre patologie), non possono vaccinarsi trovano una difesa negli adulti che si sono vaccinati. Lo ha dimostrato uno studio di ricercatori (Oren Milman e collaboratori) di Maccabi healthcare service e Technion-Israele institute of technology di Haifa: le infezioni negli under 16 anni si sono quasi annullate quando gli adulti si sono vaccinati. Ogni 20% di adulti vaccinati ha dimezzato il numero di soggetti non vaccinati positivi al tampone.

**OLTRE IL COVID IL VIRUS DELLE SCIMMIE** - Monkeypox, il poxvirus (vaiolo) delle scimmie, può passare all'uomo molto raramente ma, in Africa, sono segnalati, ora, alcuni casi, aumentati di 20 volte (nel Regno Unito 2 casi nel 2018 e uno a dicembre 2019; un caso in Inghilterra nel 2018 in un infermiere per trasmissione in ospedale). C'è vaccino efficace nell'85% dei casi e farmaci approvati dall'FDA.

**TERAPIA INTENSIVA**  
I reparti non si sono ancora svuotati e la pressione dei contagi si fa sentire con la variante Delta



passata da Covid free a infestata dalle discoteche - a pensare a controlli stringenti sui turisti in arrivo. Nella speranza che vengano effettuati con maggiore rigore delle precedenti occasioni.

Sul fronte dei media c'è l'appello del sottosegretario all'Editoria, che fa eco in modo soft alle parole di fuoco del presidente Usa Joe Biden sui social che sarebbero responsabili delle fake news sui vaccini e delle vittime. «Serve la collaborazione di tutti i cittadini - dice Giuseppe Moles - che, con responsabilità, dovrebbero mettere da parte dubbi e resistenze e prenotarsi per ricevere il vaccino. Le notizie fasulle sono dannose in ogni ambito e su ogni questione ma sul tema dei vaccini sono assolutamente deleterie».

Luca Laviola

## PUGLIA. Record di vaccini Altri 81 nuovi positivi e un morto a Brindisi

■ BARI - Ieri in Puglia sono stati registrati 81 casi su 6.702 test per l'infezione da Covid-19, con una incidenza che sale a 1,2%. I nuovi positivi sono 29 in provincia di Lecce, 23 in provincia di Foggia, 16 in provincia di Bari, 5 in provincia di Taranto, 4 in provincia di Brindisi, 2 nella provincia Bat; 1 caso fuori regione e 1 caso di residenza non nota. È stato registrato 1 decesso in provincia di Brindisi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.773.928 test e sono 1.699 i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 254.126 e sono 245.768 i pazienti guariti. Sono 4.206.484 le dosi di vaccino anticovid somministrate sino a ieri in Puglia (dato aggiornato alle 17.07 di ieri dal report del governo nazionale), il 94,3% di quelle ricevute, pari a 4.462.006, fa meglio solo la Lombardia. Secondo il report settimanale della struttura commissariale, i pugliesi over 60 non ancora vaccinati sono 82.425, di cui: 51.521 tra 60 e 69 anni; 23.257 tra 70 e 79 anni; e 7.647 gli over 80. La Puglia resta la regione con la migliore copertura vaccinale tra gli over 60.

# Nuovo green pass il turismo "trema" «Si rischia lo stallo»

►Il governo verso il nuovo Decreto: ►Hotel e ristoranti, scettici i gestori: certificazione nei luoghi affollati «Così perdiamo clientela e turisti»



Paola COLACI

Aumentano i contagi tra i giovani mentre due milioni e mezzo di italiani tra gli over 60 sono ancora senza vaccino. La variante Delta corre in tutte le regioni, Puglia compresa. E con i parametri attuali alcune regioni rischiano la zona gialla. Ecco perché il governo ora punta ad accelerare sull'utilizzo del green pass, la applicazione dovrebbe essere introdotta tuttavia a tappe. Due gli obiettivi: scongiurare nuove chiusure di fronte all'impennata dell'epidemia e spingere, appunto, le vaccinazioni tra i giovani e tra le fasce a rischio. Ma il mondo del turismo e della ristorazione pugliese tremano. Associazioni di categoria, albergatori e ristoratori temono che l'introduzione del certificato obbligatorio per viaggiare anche in Italia o per cenare al ristorante possa assestare un duro colpo a settori che dopo un anno di chiusure e limitazioni, ora sono riusciti a ripartire. Ma tant'è.

La prossima settimana sarà decisiva: attraverso il nuovo "decreto emergenza" saranno introdotte infatti nuove regole. A partire dal rilascio del green pass solo a ciclo vaccinale completato, in linea con l'Ue. Ma resta in piedi

## HANNO DETTO



**Troppi giovani senza vaccino e limitazioni per le famiglie**

RAFFAELE DE SANTIS



**Basta misure restrittive che affossano molti settori**

GABRIELE MENOTTI LIPPOLIS



**Pur di evitare nuove chiusure accettiamo anche questo**

ANGELO MATAICCHIERA



**Grave abuso e violazione della privacy degli avventori**

FRANCESCA INTERMITE

l'ipotesi di un passpartoutt alla francese sul modello di quello introdotto dal presidente Emmanuel Macron, che includa oltre ad aerei, treni ed eventi, anche palestre e piscine. E persino bar e ristoranti. A partire proprio da

quelli al chiuso. Ma sul punto da giorni ormai è scontro politico aperto tra i "rigoristi" alla Macron e chi puntano a un'estensione limitata o minima dell'applicazione del codice Qr. Divisioni che l'Esecutivo del premier Ma-

rio Draghi punta a superare applicando il sistema della gradualità prevedendo misure estensive - e quindi anche bar e ristoranti - soltanto nelle regioni fuori dalla zona bianca. E annunciando multe per chi non controllerà il

possesso del certificato: cinque giorni di chiusura per i gestori e 400 euro di multa per i clienti sprovvisti di certificazione verde. Sanzione ridotta a 260 se la contravvenzione viene pagata entro il quinto giorno. La decisione del governo è attesa tra domani e martedì, dopo la convocazione della Cabina di regia.

In attesa del nuovo decreto in Puglia il comparto del turismo e della ristorazione sono già in fibrillazione. Anche se tra gli stessi operatori di settore le divergenze di pensiero non mancano. «Se dovesse essere introdotto l'obbligo del green pass per gli albergatori e le strutture ricettive sarà un problema - riflette Raffaele De Santis, presidente di Federalberghi Confcommercio Lecce - Non è ancora chiaro a chi spetteranno eventuali controlli e anche se fossero in carico ai gestori delle strutture il Qr non è di facile lettura. A ciò si aggiunge il fatto che la maggior parte dei giovani non è ancora vaccinata e anche all'in-

terno delle stesse famiglie potrebbero esserci differenze tra chi ha completato il ciclo vaccinale e chi, magari, ha ricevuto solo la prima dose. Così rischiamo lo stallo». Perplesità espresse anche dal presidente di Confindustria Brindisi Gabriele Menotti Lippolis: «Se il green pass dovesse servire per la riapertura delle discoteche sono più che favorevole - precisa - Si tratta di un settore davvero troppo svantaggiato. In relazione alle altre attività, pur essendo fermamente convinto nella necessità della vaccinazione, non condivido regole tanto stringenti. Misure che rischiano di affossare interi comparti produttivi». Per Francesca Intermite, presidente di Casalimpresa Taranto: «Questa richiesta ritengo sia un abuso e una violazione della privacy nei confronti degli avventori, assolutamente fuori luogo». La pensa diversamente, invece, Angelo Maticchiera, titolare del ristorante "La Paranza" di Taranto. «Se il green pass serve per continuare a lavorare e scongiurare nuove chiusure ben venga - ragiona - Se è vero che andiamo incontro a un nuovo aumento di contagi, non conviene organizzarsi per evitare nuove chiusure? Non si può sempre fossilizzarsi sulle polemiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra domani e martedì prevista la Cabina di regia del governo



## Ciclo vaccinale completo e multe sino a 400 euro

### 1 Il nuovo decreto allo studio del governo

Già dai primi giorni della prossima settimana la Cabina di regia dovrà valutare la revisione dei parametri per definire i colori delle Regioni che saranno sempre più legati al numero dei ricoverati. Ma potrebbero cambiare anche le modalità per ottenere il Green pass che diventerà necessario in determinate situazioni. Nuove restrizioni sono allo studio dell'Esecutivo. Ma stando alla prima bozza trapelata nelle ultime ore la certificazione dovrebbe diventare obbligatoria per l'accesso a tutti quei luoghi pubblici a rischio assembramento.

### 3 Doppia dose di vaccino: la nuova regola

Per frenare l'avanzata del virus e limitare i rischi di contagio da variante Delta già dalla prossima settimana il governo punta a cambiare strategia sul green pass. Le nuove misure consentiranno il rilascio del certificato verde soltanto dopo la seconda dose di vaccino e non dopo la prima, come previsto sino a questo momento. Provvedimento in linea con le previsioni dell'Unione Europea. Ciò comporterebbe inevitabilmente la revoca del lasciapassare a milioni di italiani che al momento hanno ricevuto soltanto una dose di medicinale anti-Covid.

### 4 Sì a treni, stadi e concerti. Dubbi sui locali

Green pass obbligatorio per aerei, navi e treni, ma anche per entrare in cinema, teatri, stadi, palestre, piscine, discoteche e concerti. Il piano a cui sta lavorando il governo di Mario Draghi in vista del prossimo decreto Covid potrebbe prevedere restrizioni graduali. Si comincerà dai luoghi e dalle occasioni a maggiore rischio di assembramento. Ma non è esclusa l'ipotesi che il certificato possa essere richiesto per pranzi e cene nei ristoranti al chiuso. Poi, se la situazione dovesse peggiorare, l'obbligo del green pass verrà esteso a bar e ristoranti.

### 5 Chiusure e sanzioni senza il certificato

L'assenza di green pass per i frequentatori dei locali in cui sarà invece richiesto per legge dovrebbe determinare multe salate. I clienti senza il documento che attesta l'avvenuta vaccinazione, la guarigione dal Covid o un tampone negativo effettuato nelle ultime 48 ore, potrebbero incorrere in sanzioni da 400 euro che scendono a 260 se la multa viene pagata entro cinque giorni. Mentre i gestori dei locali rischiano cinque giorni di sospensione. I controlli spettano alle forze dell'ordine ma i gestori dei locali sono tenuti a verificare se i propri clienti siano in possesso del documento.

### 2 Pass italiano: le tre strade per ottenerlo

Operativo in Italia ormai da luglio, il Green pass è il documento, valido in tutti gli Stati membri dell'Ue, che permette di viaggiare tra i vari Paesi e, in ambito nazionale, di partecipare a cerimonie o di spostarsi tra regioni di colore diverso. Attualmente il pass è rilasciato a chi ha effettuato la vaccinazione - è sufficiente anche solo la prima dose - ma anche a chi esibisce un test negativo e a chi è guarito da Covid. La certificazione si può ottenere sia in formato cartaceo - in farmacia e dal medico di base - che scaricando dal sito del governo e attraverso le App Immuni e Io il codice Qr.

### 6 Nuove regole in vigore entro fine luglio

Le nuove misure potrebbero entrare in vigore già a metà della prossima settimana. Non escludendo la proroga dello stato di emergenza sanitaria che scade il 31 luglio. Ma per estendere l'applicazione del Green pass ad altri ambiti rispetto a quelli previsti dal regolamento europeo serve una norma di legge: è questa la posizione che il Garante per la Privacy ha già espresso in passato, nel parere sul Dpcm di attuazione della piattaforma per il rilascio della certificazione e in audizione in Parlamento. Orientamento che dovrebbe essere confermato anche in questo caso.

# Tornano a salire i nuovi casi Il tasso di positività sopra l'1%

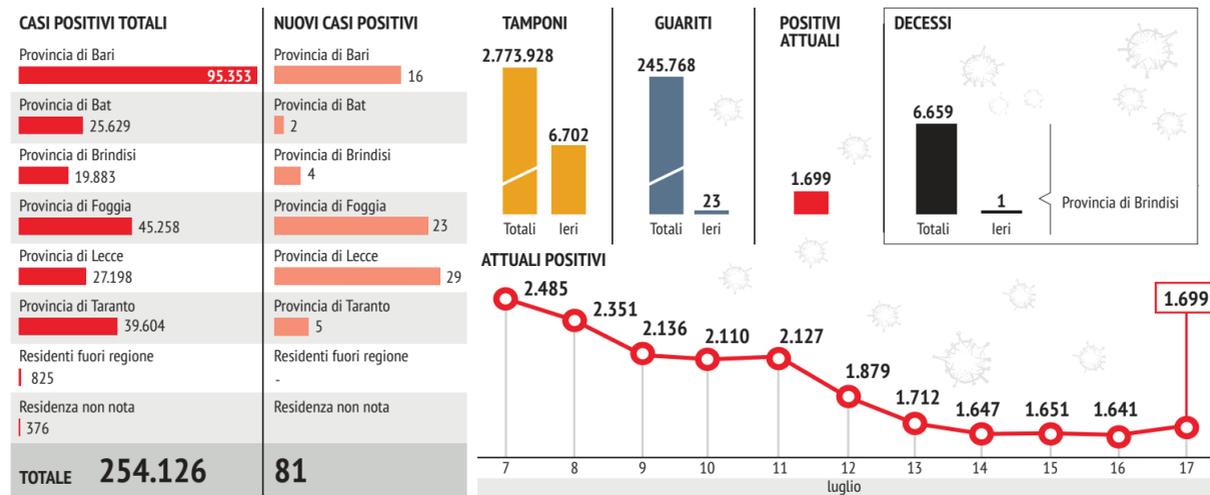
►Ieri altri 81 casi su 6.702 tamponi processati ►I picchi riguardano soprattutto il Salento  
Nuovamente su anche gli attuali positivi Stabile invece la situazione negli ospedali

Vincenzo DAMIANI

Nuovo picco di contagi, anche ieri sono stati diagnosticati 81 nuovi casi Covid in Puglia su 6.702 tamponi processati, dato che conferma l'andamento dell'ultima settimana: la curva sta tornando a risalire, in modo particolare nel Leccese e in provincia di Foggia.

Ieri il tasso di positività è schizzato all'1,2% contro una media dei giorni scorsi dello 0,6-0,7%. Suddividendo per province, dei nuovi contagi 29 sono stati rilevati in Salento, 23 a Foggia, 16 a Bari, 4 Brindisi, 2 Barletta Andria Trani, 5 a Taranto che è la provincia in controtendenza, visto che negli ultimi 20 giorni la curva è in calo. Ieri è stato registrato anche un decesso in provincia di Brindisi, ma soprattutto a confermare che la pandemia sta riguadagnando spazi è il dato degli attualmente positivi: +58 in appena 24 ore, significa che c'è stato il sorpasso dei nuovi contagiati rispetto ai guariti. Non un buon segnale. Il numero dei ricoverati, però, resta invariato, sono 74, mentre 1.625 i pugliesi in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.773.928 test e sono stati registrati 254.126 casi, in tutto

## IL CORONAVIRUS IN PUGLIA



sono 245.768 i pazienti guariti e 6.659 i deceduti.

La variante Delta è la principale artefice di questa ripresa in aspettata già a metà luglio, si ipotizzava un'altra ondata a partire da settembre ma la diffusione del virus mutato in India sta accelerando i tempi. A

**Il governo studia nuovi parametri per classificare le regioni**

contribuire alla più rapida diffusione anche l'ormai mancato rispetto delle regole ovunque: assembramenti e mascherine indossate sempre più raramente stanno agevolando il compito al Covid-19, trovando terreno fertile soprattutto tra i più giovani, nella fascia 15-35

anni, cioè quella con meno vaccinati. La curva continua a salire in tutta Italia e, tra una settimana, potrebbero già scattare alcune zone gialle. Domani nessuna regione cambierà colore, ma dal 26 luglio alcune saranno a rischio. Tra queste, salvo una escalation di contagi

nei prossimi giorni, non dovrebbe esserci la Puglia. Il dato a cui gli scienziati guardano è soprattutto quello dell'incidenza di casi ogni 100mila abitanti in una settimana: sopra i 50 si esce dalla zona bianca e vicino a quel limite ci sono la Sardegna, Veneto, Sicilia, Lazio, Campania. Tuttavia la settimana prossima il governo e il Cts potrebbero decidere di cambiare ancora una volta i parametri per decidere la zona di rischio: il ministro Roberto Speranza, venerdì, ha già annunciato che sui colori delle regioni peseranno soprattutto i ricoveri. «In una fase caratterizzata da un livello importante di vaccinazione è ragionevole che nei cambi di colore e nelle conseguenti misure di contenimento pesi di più il tasso di ospedalizzazione rispetto agli altri indicatori», ha chiarito. Decisione condivisa dalla Regione Puglia, come ha confermato venerdì l'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco: «È assolutamente necessario cambiare i parametri per valutare le zone di rischio - ha dichiarato l'epidemiologo - il monitoraggio dei tamponi positivi continua ad essere importante per valutare il livello di circolazione virale, ma non può più essere usato per prendere decisioni su misure di chiusura. Il virus circola principalmente in soggetti giovani non vaccinati e solo occasionalmente colpisce soggetti fragili. La vaccinazione ha cambiato la fisionomia della pandemia e quindi è conseguenziale modificare i parametri per definire le zone di rischio». Diversamente il rischio è di ritrovarsi presto con una Italia quasi tutta in arancione, di questo passo. La variante Delta, infatti, sta per diventare prevalente e con l'aumento della circolazione saliranno anche i nuovi contagi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Vaccini, il 70% dei pugliesi ha ricevuto almeno una dose

► Si avvicina l'obiettivo dell'80 per cento per raggiungere l'"immunità di comunità" ► Oltre la metà ha invece completato il ciclo Oggi in arrivo una nuova fornitura da Moderna

La Puglia ha raggiunto un primo, intermedio, traguardo: gli over 12 vaccinati contro il Covid con prima dose sono oltre il 70%, il 51,1% invece ha completato il ciclo. Quindi, oltre la metà della popolazione vaccinabile è stata immunizzata, e 7 pugliesi su 10 hanno almeno una copertura con la prima dose.

L'obiettivo dell'80% fissato dal governo nazionale, che permetterà di raggiungere la cosiddetta "immunità di comunità", è più vicino: entro i primi dieci giorni di settembre la Puglia dovrebbe essere riuscita a mettere in sicurezza 8 suoi cittadini su 10. Complessivamente, sono 4.206.484 le dosi inoculate, il 94,3% di quelle ricevute, pari a 4.462.006.

Sino al 15 agosto la Puglia riceverà 840.980 dosi di vaccino, secondo il programma degli approvvigionamenti ci saranno solo consegne di sieri Pfizer e Moderna. Sono previste 10 consegne, cinque Pfizer e cinque Moderna: si inizia oggi con 37.600 sieri Moderna, domani poi Pfizer ne distribuirà altri 39.780.

Il maggior numero di vaccini sarà garantito da Pfizer, 601.380 in tutto. Nell'ultima settimana, il numero dei pu-

## Zoom

### Oltre 4 milioni e 200mila le somministrazioni

**1** Sette pugliesi su 10 hanno almeno una copertura con la prima dose.

Complessivamente, sono 4.206.484 le dosi inoculate, il 94,3% di quelle ricevute, pari a 4.462.006.

### Sino a Ferragosto 840mila consegne

**2** Sino al 15 agosto la Puglia riceverà 840.980 dosi di vaccino. Sono previste 10 consegne, cinque Pfizer e cinque Moderna: si inizia oggi con 37.600 sieri Moderna.

### Pochi passi in avanti sul personale sanitario

**3** Sono 8.693 gli operatori sanitari non vaccinati, il 9 luglio erano 8.768. Il rischio di sanzioni non sembra scoraggiare i più restii.



gliesi tra 60 e 69 anni non vaccinati contro il Covid è calato da 53.985 a 51.521, circa 2.500 in meno. La Puglia resta la migliore regione italiana per copertura tra gli over 60 nel complesso, ma adesso convincere gli scettici e indecisi diventa più difficile.

Secondo il report settimanale della struttura commissariale, i pugliesi over 60 non ancora vaccinati sono 82.425, di cui: 51.521 tra 60 e 69 anni;

23.257 tra 70 e 79 anni; e 7.647 gli over 80. A questi, poi, bisogna sommare i 130.578 pugliesi tra 50 e 59 anni che non si sono sottoposti nemmeno alla prima somministrazione del siero, il 20,85% del totale. nella fascia di residenti più giovani, tra i 12 e 49 anni i pugliesi in attesa di prima dose sono 906.939. Nel dettaglio, tra 40 e 49 anni il 64,72% ha effettuato almeno una somministrazione

ne, ne mancano 206.025 (30% circa); tra 30 e 39 anni in attesa di prima dose ci sono 207.609 pugliesi (45,34%); tra 20 e 29 anni la copertura con prima dose è del 43,42%, non sono vaccinati 242.852 ragazzi; infine tra 12 e 19 anni solo il 22,02% ha ricevuto la prima dose, 250.453 sono i non immunizzati.

Tra il personale sanitario non si registrano importanti

passi in avanti: sono 8.693 i non vaccinati, il 9 luglio erano 8.768. Il rischio di sanzioni non sembra scoraggiare i più restii. La settimana scorsa, il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha inviato una "disposizione urgente" con la quale ha chiesto a tutti gli Ordini professionali e ai datori di lavoro che gestiscono strutture sanitarie, sociosanitarie e socio-assistenziali, pubbliche o private, farmacie, parafarmacie e studi professionali di trasmettere gli elenchi dei propri iscritti e dei dipendenti per poter verificare quanti ancora non hanno adempiuto all'obbligo di vaccinarsi contro il Covid. Sarà la società controllata "InnovaPuglia" a procedere automaticamente alla verifica incrociata, poi trasmetterà gli elenchi "dei soggetti inadempienti" in favore delle "singole Asl, per i soggetti residenti negli rispettivi ambiti provinciali della Puglia"; e "della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, per i soggetti residenti in territori diversi dalla Puglia, al fine degli adempimenti successivi previsti dalla norma". In provincia di Lecce venerdì sono state effettuate 8.868 inoculazioni; nel Tarantino ieri mattina sono state somministrate 1860 dosi, così distribuite: 736 dosi a Manduria, 421 dosi a Grottaglie e 703 dosi presso la Svam di Taranto. Nel Brindisino, invece, i residenti o domiciliati vaccinati con la prima dose sono 231.428 e di questi 154.362 con la seconda dose, con una copertura vaccinale pari rispettivamente al 65,8% e al 43,9%. La copertura vaccinale con la prima dose relativa ai residenti con più di 80 anni di età è pari al 91,4% e all'86,7% per il ciclo completo.

V.Dam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Covid, raddoppiati i contagi “Rischiamo l'effetto Europei”

Lopalco: “Ora stiamo verificando questa coincidenza di eventi”  
Tamponi agli stranieri, vertice in settimana

di Antonello Cassano

Le prime conseguenze dei festeggiamenti con tanto di maxiassebramenti per la vittoria dell'Italia agli Europei di calcio potrebbero già essere davanti ai nostri occhi in questi giorni. Il numero che emerge dall'ultimo bollettino epidemiologico, con 81 nuovi casi positivi (appena 24 ore prima erano 46) sta lì a rappresentare un'altra possibile conferma. Il contagio in Puglia è dunque pronto a seguire la strada già imboccata qualche giorno prima in altre regioni a causa del dilagare della variante Delta, come dimostra il focolaio scoppiato dopo la festa in un pub romano partita Italia-Belgio. Ora qualcosa di simile comincia a vedersi anche qui, seppure meno evidente. L'assessore regionale alla Sanità, Pierluigi Lopalco, la spiega così: «Per il momento possiamo fare soltanto un'associazione temporale fra quello che è successo la setti-

## Il bollettino

# 81

### I nuovi casi

Sono stati diagnosticati sulla base dei 6mila 702 tamponi esaminati nelle ultime 24 ore in Puglia. Il tasso di positività supera dunque l'1 per cento (1,2). La provincia più colpita è quella di Lecce, dove sono finite in isolamento oltre 29 persone. Seguono quella di Foggia (23) e Bari (16)

# 1

### La vittima

L'unico decesso accertato è nella provincia di Brindisi. Da inizio emergenza sono morte 6mila 659 persone. I pugliesi ancora alle prese con il virus, invece, sono 1.699, dei quali 1.625 si trovano in isolamento domiciliare. Il numero di ricoverati è fermo a quota 74 fra i pazienti in cura nelle Terapie intensive Covid della regione e quelli affidati ai reparti di area medica



▲ L'assembramento La festa in centro a Bari per la vittoria dell'Italia

mana scorsa e quanto stiamo vedendo adesso. A distanza di qualche giorno stiamo osservando un leggero aumento dei casi». Poi però precisa: «Non c'è al momento un'evidenza che colleghi i focolai ai festeggiamenti. Abbiamo pochi dati a disposizione al momento e comunque sarà molto difficile stabilire un nesso anche nei prossimi

giorni. Così come sarà difficile dire che un giovanissimo, con una vita sociale importante, si è infettato guardando la partita in piazza e non la sera prima con amici. Di certo in quei giorni degli Europei ci sono stati molti assembramenti non solo in piazza, anche in casa».

Per far comprendere meglio la questione, Lopalco fa un riferi-

mento al passato: «Nei mesi scorsi osservammo un improvviso innalzamento dei contagi, un gradino, a una distanza di qualche giorno da Pasqua e Pasquetta, quando si stabilirono una serie di aperture. Nei giorni precedenti, invece, c'erano state chiusure totali. In quel caso è stato facile legare l'aumento dei contagi a quelle due giornate. Se nei prossimi giorni riusciremo a osservare questo gradino di contagi in più, potrà stabilirsi una maggiore correlazione tra questi contagi e i festeggiamenti dei giorni scorsi. Ripeto, al momento c'è solo una correlazione temporale che va verificata con altri dati».

Sul fronte della gestione della pandemia, al momento l'assessore ritiene che il tracciamento stia funzionando: «Questo numero di casi è assolutamente gestibile e quando si osserva un caso positivo, l'isolamento e il tracciamento sono molto accurati. Il numero di tamponi è basso? È perché ci sono pochi casi». La Regione al momento non accelera neanche sull'ipotesi ventilata nelle ultime ore di effettuare tamponi ai turisti stranieri: «Al momento seguiamo le indicazioni nazionali», fa sapere Lopalco. Tesi rafforzata anche dal direttore dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro: «Ne parleremo la settimana prossima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# “Nella mia Taranto un centro per curare i tumori infantili”

Il progetto dell'immunologa Antonella Viola per realizzare nella città in cui è nata una struttura dedicata alla ricerca: “L'Asl lo sta vagliando”

di Gino Martina

Taranto potrebbe avere presto un centro per la ricerca oncematologica pediatrica preclinica e clinica e per la validazione di nuove terapie contro i tumori infantili. Il progetto, e allo stesso tempo il sogno, è di Antonella Viola. L'immunologa e professoressa ordinaria di patologia generale nel dipartimento di Scienze biomediche dell'Università di Padova e direttrice scientifica dell'Istituto di ricerca pediatrica-Città della Speranza, è nata e cresciuta, prima che gli studi universitari la portassero altrove, nella città pugliese. Ed è per i suoi bambini che si ammalano di neoplasie più che in altri territori che ha intenzione di realizzarlo.

«Vorrei portare nella mia città la mia esperienza e quella della Fondazione Città della Speranza – spiega – che opera nel settore dell'oncoematologia pediatrica da 26 anni. Sicuramente la presenza del dottor Valerio Cecinati e del suo staff ren-

de oggi il progetto fattibile». Per questo è sorta una collaborazione con il primario del reparto di pediatria e oncematologia pediatrica dell'ospedale Santissima Annunziata. L'intento è regalare a Taranto un centro di ricerca di eccellenza, come era già nelle intenzioni di una delle Fondazioni più attive, quella di Giorgio Forever, costituita da Carla Lucarelli e Angelo Di Ponzio, genitori di Giorgio, il 15enne portato via da un sarcoma nel gennaio del 2019. La fondazione decisiva per l'ampliamento del reparto. Cecinati dirige la struttura sanitaria posta al sesto piano dell'ospedale aperta nel 2017 grazie soprattutto al sostegno di associazioni e privati. Il reparto porta il nome di Nadia Toffa. La giornalista delle Iene, scomparsa per un cancro nell'agosto del 2019, promosse la raccolta fondi (500mila euro) in tutta Italia con la vendita delle magliette con su scritto “Je jesche pacce pe te” (io impazzisco per te, in dialetto), ideate da Ignazio D'Andria e gli amici del suo Minibar nel

rione Tamburi e dall'associazione Arcobaleno nel cuore. A quella hanno fatto seguito altre donazioni di diverse associazioni o fondazioni, come la stessa Giorgio Forever, per la borsa di studio di medici impegnati nel reparto, o Soleterre con la campagna “Un medico per i bambini di Taranto”. E ancora: Simbad e Genitori di Taranto Onco-ematologia pediatrica, fondata da Floriano Dandolo. Il reparto è divenuto così un punto di riferimento per i bambini che si ammalano e per le loro fa-

## La docente

**Antonella Viola**

Nata a Taranto 42 anni fa, insegna a Padova



▲ La città dell'ex Ilva Una veduta aerea del castello con il ponte girevole

miglie. Sono all'incirca 100 quelli in cura, fra degenze e day hospital per le terapie. Tra loro c'è stata anche la piccola Federica Gisotti, scomparsa ad appena cinque anni lo scorso 8 gennaio per un medulloblastoma, un tumore cerebrale, diagnosticato a marzo del 2020, cui si è aggiunto il Covid. I suoi genitori, Mariella e Lorenzo, sono ora impegnati nel garantire risorse e 15mila euro per una borsa di studio di sei mesi a una giovane dottoressa attraverso “Genitori di Taranto onco-ematologia pediatrica”, diventando uno dei simboli dell'impegno della città per i propri figli. Viola, dopo averlo visitato, ha definito il reparto “un piccolo gioiello, guidato da uno staff ricco di entusiasmo e amore per il proprio lavoro e i piccoli pazienti”.

«Penso che accanto all'assistenza sanitaria la ricerca scientifica sia fondamentale – rimarca Cecinati – e spero che questo possa diventare un progetto importante e un punto di riferimento non solo per Taranto ma per l'intero Mezzogiorno». La

collaborazione tra la professoressa e il medico barese a capo del reparto dal 2018 potrebbe portare così a un risultato straordinario. «Grinta, passione, competenze, testardaggine, serietà e impegno non ci mancano», ha scritto Viola sulla sua pagina social. «Al momento l'Asl ha aperto ufficialmente una discussione con la Regione, il Comune e l'Istituto di ricerca che dirigo, che è anche centro di riferimento nazionale per la diagnostica oncologica pediatrica – spiega ancora Viola – Mi sono messa a disposizione da tempo per cercare di realizzare qualcosa per i bambini di Taranto e adesso sembra che si siano aperte un po' di possibilità. In questo momento siamo in una fase interlocutoria, ma sono convinta che riusciremo a trovare un modo per realizzarlo. Sarò di nuovo a Taranto la prima settimana di agosto - conclude - per iniziare a entrare nei dettagli del progetto con il dottor Cecinati, l'Asl e la Regione. E sono davvero ottimista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un hub per le persone fragili. Il generale Francesco Paolo Figliuolo ieri all'inaugurazione del centro per la vaccinazione anti Covid-19 della Comunità di Sant'Egidio a Roma

# Effetto Delta, contagi e primi morti tra gli anziani con doppio vaccino

**L'epidemia.** I vaccini si confermano efficaci contro le forme gravi, ma in un mese tra gli over 80 vaccinati con doppia dose 487 positivi e 55 decessi. Ieri 3121 nuovi casi, il Governo lavora al decreto sul green pass

**Marzio Bartoloni**

I vaccini si confermano lo scudo migliore contro il Covid e le sue forme più gravi. Ma l'effetto della variante Delta, più contagiosa del 60% - ieri impennata di nuovi positivi con 3121 casi -, comincia a bucare le difese contro il contagio della popolazione finora più immunizzata, quella degli over 80. Con qualche primo limitatissimo effetto anche su decessi e ricoveri. È quanto emerge scorrendo le tabelle del bollettino di sorveglianza integrata sul Covid pubblicato ieri dall'Iss dove si analizzano i dati sui positivi dell'ultimo mese. E si scopre che tra gli over 80, che sono nella stragrande maggioranza dei casi già vaccinati (quasi al 90%), il 57,5% dei casi di Covid (487) in questa fascia d'età registrati in 30 giorni aveva già ricevuto la doppia dose. In pratica 6 over 80 su 10 tra la ridottissima platea dei positivi degli ultimi 30 giorni - la maggioranza degli infetti oggi è tra i giovani (età media 28 anni) non vaccinati - era-

no completamente immunizzati.

È la conferma che il contagio non si ferma del tutto, ma grazie ai vaccini si riducono gli effetti più temuti che si contano in un numero molto ridotto anche se colpiscono in qualche misura anche chi ha fatto la doppia iniezione: il 42% delle ospedalizzazioni tra gli over 80 dell'ultimo mese è tra i totalmente vaccinati (142), così come il 19,2% delle terapie intensive (solo 5 in un mese) e i 55 decessi (il 24,7%). Segnali, dunque, questi che dicono che bisogna tenere alta l'attenzione perché nella popolazione più fragile il virus può ancora contagiare e avere qualche effetto grave anche se limitato. Mentre come ricorda lo stesso Iss nel suo bollettino tra gli over 80 «il 36% delle diagnosi di Sars-Cov-2, il 50% delle ospedalizzazioni, l'81% dei ricoveri in terapia intensiva e il 66% dei decessi sono avvenuti tra coloro che non hanno ricevuto alcuna dose di vaccino e che rappresentano il 9,5% della popolazione in questa fascia d'età».

Cioè si contano molti più casi gravi in una platea di solo 500mila anziani ancora non vaccinati rispetto ai 3,9 milioni immunizzati.

Più in generale per tutte le fasce d'età il vaccino alza una difesa robusta: finora per l'Iss l'efficacia complessiva è stata superiore al 70% nel prevenire l'infezione in vaccinati con una dose e superiore all'88% per quelli con doppia dose mentre l'efficacia nel prevenire l'ospedalizzazione sale all'80,8% con ciclo incompleto e al 94,6% con ciclo completo. Infine i vaccini prevengono i ricoveri in terapia intensiva all'88,1% con ciclo incompleto e al 97,3% con doppia iniezione mentre l'efficacia nel prevenire il decesso è pari a 79,0% con una sola dose e al 95,8% con la doppia.

**La protezione del vaccino non ferma del tutto i contagi tra i più anziani che oggi sono immunizzati al 90%**

Intanto di fronte alla curva dei contagi che risalgono il Governo lavora alle contromisure. Martedì la cabina di regia del Governo sul Covid in cui si comincerà a parlare del decreto legge che allargherà l'impiego del green pass già dal prossimo agosto: per ora dovrebbe essere escluso l'uso in bar e ristoranti - se ne potrebbe riparlare per quelli al chiuso dopo l'estate magari se in zona arancione e rossa - ma il pass sarà utilizzato per i viaggi in treni e navi a lunga percorrenza, ma anche in stadi, grandi eventi, concerti, cinema e teatri. Si valuta anche l'obbligo di avere il green pass per i docenti in presenza. Le multe per chi non lo avrà e non controlla saranno simili a quelle finora previste per le violazioni del Covid. Il decreto legge prorogherà anche lo stato di emergenza almeno fino a ottobre o a dicembre e rivedrà i criteri con cui le Regioni scivolano in zona gialla dando più peso ai ricoveri e non più solo all'incidenza dei casi.